

Diocesi di Como



Caritas Como



Ufficio stampa della Diocesi di Como

Comunicato 98/2025

Como, 15 ottobre 2025

“VINCE CHI SMETTE”: LA CARITAS DIOCESANA APRE A COMO, IL 21 OTTOBRE, UNO SPAZIO DI ASCOLTO SULLE LUDOPATIE

Il progetto vuole sensibilizzare le comunità sul fenomeno dell'azzardo e sui rischi a esso associati e costruire una coscienza critica collettiva, promuovendo azioni concrete di contrasto e prevenzione

Anche a Como parte il progetto “Vince chi smette”, attraverso il quale Caritas Italiana intende sensibilizzare le comunità sul fenomeno dell'azzardo e sui rischi a esso associati. Il progetto mira a costruire una coscienza critica collettiva e a promuovere azioni concrete di contrasto e prevenzione. L'iniziativa è costruita in collaborazione con FICT (Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche).

“VINCE CHI SMETTE” A COMO

Il progetto promosso dalla Caritas diocesana di Como prevede due azioni concrete.

- L'organizzazione di **incontri di informazione e consulenza** sull'azzardo rivolti ad anziani, giovani adulti, persone coinvolte e i loro familiari, adolescenti, ragazzi, scuole, parrocchie, gruppi e associazioni.
- L'apertura di **uno spazio di ascolto e consulenza** al Centro Pastorale Cardinal Ferrari, in viale Cesare Battisti 8 a Como, **ogni martedì dalle 14.30 alle 17.30 dal prossimo 21 ottobre**. Per fissare un colloquio è necessario chiamare Paolo (Caritas Como), al numero di cellulare 375 1355437 o inviare una mail a vincechismette@caritascomo.it.

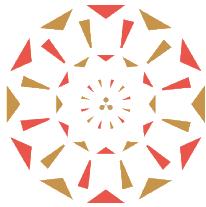
Ufficio stampa della diocesi di Como

Presso: *Il Settimanale della diocesi di Como*

Viale Cesare Battisti, 8 – 22100 Como

Telefono: **031.0353570**

E-mail: ufficiostampa@diocesidicomodo.it



Diocesi di Como



Caritas Como



IL PUNTO DI PARTENZA

Il fenomeno dell'azzardo ha assunto negli ultimi anni una dimensione preoccupante e non si registrano proposte e scelte politiche in grado di realizzare adeguate misure di contrasto, prevenzione e sostegno. Nel 2024 in Italia sono stati spesi ben 157 miliardi di euro nei giochi d'azzardo. Sono coinvolti il 37% dei ragazzi under 19 e il 26% delle persone over 65. Dal 2013 l'azzardo è riconosciuto come malattia, perché può dar luogo a una condizione patologica di dipendenza, consistente nell'incapacità cronica di resistere all'impulso del gioco, con conseguenze anche gravemente negative sull'individuo stesso, la sua famiglia e le sue attività professionali.

Nonostante la crescente consapevolezza di questa situazione, il fenomeno dell'azzardo continua a espandersi in modo preoccupante. Le *slot machine*, le videolotterie, i "gratta e vinci", le scommesse e i concorsi a premi sottraggono annualmente agli italiani una spesa per le famiglie che si avvicina a quella per il cibo e supera quella per il riscaldamento domestico e le cure mediche. È quindi necessario costruire una strategia comune sul tema dell'azzardo che parta dal basso, in grado di migliorare la percezione all'interno delle comunità del fenomeno e delle sue conseguenze; offrire più strumenti di prevenzione e orientamento rivolti ai diversi gruppi che frequentano le parrocchie. È inoltre importante rinforzare la collaborazione con le organizzazioni presenti sul territorio e gli enti locali, per avviare insieme azioni di informazione, sensibilizzazione, prevenzione, accompagnamento e costruzione di rete.

L'INVITO AD AGIRE DEL VESCOVO, CARDINALE OSCAR CANTONI

Anche nella nostra realtà diocesana, l'urgenza di affrontare il problema è stata sottolineata in più occasioni da **vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni**, e in particolare nelle "Indicazioni pastorali per un anno di grazia. Giubileo della speranza 2025" (pag. 21): «Non dimentichiamo le gravi difficoltà – sottolineate anche recentemente dai nostri Centri di Ascolto Caritas presenti nei Vicariati – delle nuove povertà: la ludopatia, causa patologica del gioco di azzardo e la dipendenza dal alcool e droghe. Sono molte le persone (soprattutto adolescenti e giovani) del nostro ambiente di vita, esposte in modo drammatico a queste problematiche, con conseguente indebitamento delle famiglie. Come comunità cristiana (e civile) non possiamo sottovalutare i singoli casi. (...»).

«Accogliendo la preoccupazione pastorale del nostro Vescovo - sostiene dal canto suo **Rossano Breda, direttore della Caritas diocesana** - facciamo nostro l'invito a mettere

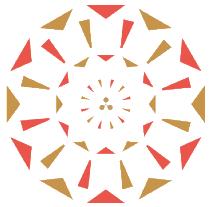
Ufficio stampa della diocesi di Como

Presso: *Il Settimanale della diocesi di Como*

Viale Cesare Battisti, 8 – 22100 Como

Telefono: **031.0353570**

E-mail: ufficiostampa@diocesidicomodo.it



Diocesi di Como



Caritas Como



mani e cuore sul tema della ludopatia, causa di infinite sofferenze. Per questo, grazie al contributo e alla disponibilità di un volontario della Caritas diocesana ed esperto di queste questioni, organizziamo incontri sull'azzardo per chi fosse interessato al tema e apriamo uno spazio dedicato all'incontro e all'ascolto di chi è coinvolto nell'azzardo e dei suoi familiari». «In risposta alla “spinta giubilare” – ribadisce ancora Rossano Breda - sosteniamo e valorizziamo questo “segno di speranza”. Attraverso la comunicazione diretta con una mail e un numero di telefono dedicati, sarà possibile **da martedì 21 ottobre** fissare un appuntamento per iniziare un eventuale percorso di ascolto e di accompagnamento».

Per maggiori informazioni:

www.caritascomo.it

www.vincechismette.it

Ufficio stampa della diocesi di Como
Presso: *Il Settimanale della diocesi di Como*
Viale Cesare Battisti, 8 – 22100 Como
Telefono: **031.0353570**
E-mail: ufficiostampa@diocesidicomodo.it